

ISTITUTO COMPRENSIVO DANTE
SCUOLA DELL'INFANZIA "MARINA SPACCINI"

PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA
A.S. 2023/2024

INSEGNANTI:

Elisa Maurizio

Annamaria Capulli

Maria Albano

Antonietta Di Nardo

Sara Rosa

Alex Crociati

Giovanna Murino

Francesca Panozzo

Fatima Fascia

Paola Vigni

Valeria D'Onofrio (Ins. Religione)

Vinojith Fernando Warnakulasuriya (Ins. Religione)

IL MARE E LA CITTÀ

La suggestione che darà l'avvio ai percorsi didattici quest'anno sarà "il mare e la città", che non può non rimandare immediatamente all'immagine di Trieste.

Nelle riflessioni di gruppo tra docenti è emersa l'intenzione di lavorare su questi temi e da qui è nato il titolo della nostra programmazione annuale.

Il mare è un elemento familiare per i bambini e le bambine di Trieste, fa parte della loro quotidianità, del loro "paesaggio urbano" ma anche del loro "paesaggio interiore" poiché il rapporto con il mare connota il passare delle stagioni e si lega ad esperienze affettive.

A livello didattico il mare offre la possibilità di essere esplorato in molti dei suoi aspetti: i colori che offre, la fauna e la flora marina, l'acqua, le storie legate al mare, le suggestioni a livello narrativo che può far nascere.

La città, a sua volta, è il contesto in cui i bambini e le bambine di questa scuola sono nati e cresciuti; rappresenta il quotidiano delle loro esistenze; è l'ambiente che respirano e in cui si spostano ogni giorno. Una riflessione sul concetto di città, quindi, si aggancia al vissuto dei bambini e ne consente l'esplorazione.

Il fatto di essere in un nuovo rione, San Giacomo, offre lo spunto ad esplorazioni urbane, a mappature del territorio, a piccole grandi scoperte.

Le uscite a piedi sul territorio si trasformeranno in occasioni per esplorare, per scoprire e per mappare il nuovo territorio urbano in cui ci troviamo.

Come di consueto nella nostra scuola, il tema "Il mare e la città" non è che la suggestione iniziale per dare avvio ai percorsi didattici, che verranno calibrati, pensati e ri-progettati in corso d'anno seguendo gli interessi e i bisogni di bambini e bambine.

ACCOGLIENZA

Le attività delle prime settimane sono dedicate all'accoglienza di ciascun bambino e bambina, che si struttura nell'organizzazione dei tempi, degli spazi e delle attività per rispondere alle esigenze di ognuno e ognuna.

Per chi ha già frequentato è il tempo del trovarsi e del ri-trovarsi con il gruppo, con il contesto e con gli adulti di riferimento.

Per chi è nuovo o nuova è il tempo della scoperta del nuovo contesto e delle possibilità di gioco che offre, del gruppo dei pari e del distacco dalle figure parentali, che può essere faticoso, doloroso, emozionante.

Gli insegnanti accolgono i bambini e le bambine in un atteggiamento empatico e si prendono il tempo per osservare le dinamiche che si instaurano nel gruppo, gli interessi e i bisogni che questo manifesta.

L'atteggiamento accogliente si protrae nel tempo e costituisce un elemento di continuità, un'attenzione costante al benessere dei bambini e delle bambine.

TEMPI E MODALITA'

Nelle giornate che precedono l'inizio della scuola i bambini e le bambine verranno accolti in giardino per una mattinata di gioco e conoscenza assieme ai loro genitori o ad una figura di accudimento. I bambini e le bambine potranno così conoscere gli insegnanti e i compagni e giocare. Il primo giorno ufficiale di scuola sarà invece dedicato esclusivamente ai bambini medio-grandi già frequentanti gli anni scorsi, in modo tale da permettere loro di riallacciare relazioni ed amicizie dopo i mesi di vacanza.

ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA

Per favorire l'integrazione dei bambini e delle bambine nel gruppo, per stimolare la creazione di ambiente di fiducia in cui il bambino si senta accolto e accettato, per consentire agli e alle insegnanti di osservare le competenze dei bambini verranno proposte attività manipolative e attività grafico-pittoriche, ascolto di musica e canti, ma soprattutto verrà dato molto spazio al gioco libero, sia in classe che in giardino

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO

Orario	Attività
7.45-8.00	Pre-accoglienza
8.00-9.00	Ingresso/gioco
9.00-9.30	Uso dei servizi igienici e colazione
9.30-12.00	Circle time, gioco libero, attività laboratoriale
12.00-13.00	Uso dei servizi igienici e pranzo
13-13.20	Uscita intermedia
13.20-15	Attività didattica, gioco libero o gioco in giardino
15.00-15.30	Merenda in sala mensa
15.30-16.00	Uscita

METODOLOGIA E STRUTTURA DIDATTICA

Abbiamo scelto di lavorare per *laboratori* didattici che seguiranno due modalità: laboratori in sezione e laboratori per età di intersezione.

Lavorare per “laboratori in sezione” significa che durante le ore di compresenza dei docenti la classe viene suddivisa in due gruppi più piccoli per lavorare su unità di apprendimento (di durata variabile) specificatamente progettate per quel gruppo.

Le tre sezioni sono eterogenee e perciò sono presenti bambini di 3, 4 e 5 anni; i gruppi vengono creati in base a diversi criteri, non strettamente legati all'età: per competenze, per interessi o per bisogni del bambino o della bambina. I gruppi sono caratterizzati da fluidità, nel senso che al termine di ogni unità di apprendimento i gruppi possono essere rivisti e ri-formati. La costante di questo processo è l'osservazione del bambino e della bambina, delle sue acquisizioni, dei suoi tempi di crescita e dei bisogni che manifesta.

Per “laboratori di intersezione” si intende invece una modalità che coinvolge tutta la scuola, in cui vengono creati dei gruppi per età trasversali alle sezioni, nello specifico un gruppo di piccoli, un gruppo di medi e due gruppi di grandi. Ciò consente ai bambini e alle bambine di conoscere e di lavorare con i loro coetanei delle altre sezioni, e agli insegnanti di aprirsi, di lavorare con colleghi di altre sezioni e di arricchire il proprio bagaglio didattico.

Il tema “Il mare e la città” funge da suggestione iniziale per la progettazione dei laboratori, che vengono declinati e vanno a toccare tutti i campi di esperienza. Accanto a questo lavoro, vengono portati avanti l'insegnamento dell'inglese, l'attività di motricità in palestra, l'educazione alla lettura, l'educazione musicale, l'educazione ambientale e il lavoro sulle abilità di pre-lettura, pre-scrittura e pre-calcolo.

IT'S ENGLISH TIME!

Progetto di insegnamento lingua inglese

Il progetto prevede l'insegnamento dell'inglese a partire dal primo anno di scuola dell'infanzia, in tutte le sezioni.

L'esposizione ad una lingua straniera risulta tanto più efficace quanto più è precoce, pertanto abbiamo deciso di introdurre l'insegnamento dell'inglese fin dal primo anno di frequenza.

Verranno utilizzate strategie didattiche diverse, scelte dall'insegnante che conduce il laboratorio di inglese.

I percorsi di apprendimento verranno costruiti in base ai feedback dei bambini, alle loro domande e ai loro interessi. Il lessico e le strutture linguistiche trattate riguarderanno la vita quotidiana dei bambini, i colori, i numeri, gli animali, le formule di saluto e i verbi di movimento.

La finalità principale è esporre i bambini all'ascolto e alle strutture linguistiche dell'inglese; la produzione verbale verrà in un secondo tempo.

DESTINATARI

Tutti i bambini della sezione, generalmente divisi in due piccoli gruppi.

TEMPI

Da ottobre a maggio, con cadenza periodica.

FINALITÀ

- Sviluppare la consapevolezza dell'esistenza di altre lingue;
- Stimolare la curiosità per l'apprendimento della lingua inglese;
- Creare esperienze e contesti di esposizione linguistica all'inglese, in un clima ludico e positivo.

OBIETTIVI

- Ascoltare suoni e strutture lessicali in lingua inglese;
- Comprendere il significato di verbi, sostantivi e espressioni legati alla vita quotidiana;
- Eseguire semplici comandi dati in inglese (TPR);
- Partecipare alle attività proposte con attenzione e curiosità;

- Imparare e rispettare le *routines* di inizio e fine lezione.

METODOLOGIA

- utilizzo di canzoni e filastrocche in lingua inglese;
- utilizzo di giochi motorio-linguistici in inglese;
- utilizzo della TPR (Total Physical Response).

VERIFICA

Lo strumento di verifica principale sarà l'osservazione costante del grado di interesse e partecipazione alla lezione d'inglese. Qualora l'interesse venisse a mancare, sarà cura dell'insegnante ricalibrare le proposte e suscitare l'interesse dei bambini.

La TPR fornirà indicazioni sulla comprensione.

Non è prevista una verifica della produzione verbale in quanto potrebbe non presentarsi in una prima fase di apprendimento di LS.

EDUCAZIONE ALLA LETTURA

Il libro è uno strumento prezioso e, nella scuola dell'infanzia, è di particolare importanza perché favorisce le competenze immaginative e amplia le competenze linguistiche, oltre a sviluppare l'attenzione e la concentrazione; consente l'attenzione condivisa del gruppo sullo stesso "oggetto" culturale. L'attività di lettura quotidiana di albi di qualità da parte degli insegnanti promuove la capacità dei bambini di riconoscere ed esprimere emozioni, pensieri e desideri, di stabilire rapporti con gli altri condividendone le conoscenze, di apprezzare e distinguere le varie tipologie di libro esistenti.

FINALITÀ

- Avvicinare il bambino al piacere di leggere un libro.
- Educare all'ascolto.
- Stimolare interesse e curiosità
- Aumentare il patrimonio lessicale.
- Favorire le competenze di ascolto e di attenzione.

BIBLIOTECA ED EDUCAZIONE ALLA LETTURA

Per quanto riguarda il prestito dei libri si prevede il prestito e la riconsegna il lunedì successivo per le sezioni Oceano e Terra, invece il mercoledì per Sole. Ciascun bambino è dotato di una borsa di tela per contenere il libro da portare a casa.

Si parteciperà inoltre all'iniziativa "Io leggo perché", che offre la possibilità di arricchire la nostra biblioteca con nuovi testi e alla giornata "Un libro lungo un giorno" per promuovere e valorizzare l'importanza dei libri e delle storie. In vista di queste giornate verranno organizzate delle attività e dei laboratori volti alla promozione del piacere della lettura e ai processi di creazione di un libro.

VERIFICA E VALUTAZIONE

A fine anno, verranno effettuate interviste a campione sui bambini per verificare il grado di interesse e piacevolezza verso l'ambiente della biblioteca e il prestito a casa.

EDUCAZIONE MUSICALE

"La musica ha la magica capacità di risvegliare la nostra coscienza ritmica e di influenzare positivamente l'emotività, aiutandoci ad esprimere i nostri gesti, a liberare il nostro impulso al movimento"

Il bambino, il gesto, il suono. V. Stera.

La musica è una preziosa fonte di stimoli ed uno strumento per sviluppare le potenzialità espressive e creative della persona. Fare musica insieme ci dà l'opportunità di usare l'immaginazione, usare il nostro corpo, liberare e vivere le emozioni utilizzando i suoni come canale comunicativo per favorire l'aggregazione.

Attraverso l'educazione musicale ci si propone di avvicinare i bambini e le bambine alla musica attraverso giochi motori che offrano la possibilità di sperimentare la capacità di concentrazione e ascolto ed una connessione profonda tra la musica e i movimenti del corpo. Attraverso una modalità ludica ed esplorativa i bambini e le bambine potranno scoprire le principali caratteristiche del suono e della dimensione sonora: l'intensità, il timbro, la durata, l'altezza, la fonte di provenienza. Attraverso una didattica basata su giochi di contrasto di suono/silenzio, piano/forte, acuto/grave, breve/lungo, crescendo/decrescendo, i

bambini parteciperanno ad una molteplicità di esperienze in cui il piacere di ascoltare e ascoltarsi, il piacere del fare e di percepire il suono come un risultato dell'azione corporea saranno alla base di ogni attività.

Le esperienze si concretizzeranno in attività di ascolto, esplorazione e produzione.

Elementi cardine dell'esperienza saranno: l'ambiente l'ascolto, il gioco (giochi di movimento, di scoperta, di imitazione, di riconoscimento, giochi strumentali), il corpo, alcuni elementari strumenti a percussione e i materiali naturali.

Accanto a percorsi di esperienze sensoriali e ritmico-motorie verranno abbinati anche momenti canori.

FINALITÀ

- Sviluppare e affinare la capacità di ascolto.
- Sviluppare la percezione, l'attenzione uditiva e la memoria.
- Usare in modo più consapevole la propria voce e la propria vocalità.
- Favorire lo sviluppo della coordinazione motoria.
- Sviluppare capacità ritmiche.
- Potenziare le capacità comunicative.
- Stimolare la libertà espressiva attraverso il movimento.
- Stimolare l'immaginazione e la creatività attraverso il collegamento tra immagine, racconto, suono e movimento.
- Migliorare la consapevolezza emotiva.

OBIETTIVI

- Stimolare e sviluppare la curiosità rispetto ai suoni, ai rumori, alla voce.
- Discriminare e riconoscere diverse fonti sonore.
- Esplorare le sonorità del corpo e saper utilizzare il proprio corpo per produrre suoni e rumori.
- Scoprire, manipolare e inventare semplici strumenti musicali.
- Scoprire negli oggetti comuni degli strumenti con capacità sonore e musicali.
- Coordinare e sincronizzare i movimenti del corpo con gli stimoli sonori.

- Apprendere e creare semplici sequenze ritmiche.
- Saper usare la propria voce per produrre e inventare suoni, melodie.
- Memorizzare ed eseguire collettivamente semplici canti, e giochi musicali.
- Accompagnare il canto con strumenti ritmici.
- Scoprire e distinguere le principali caratteristiche del suono.
- Saper coordinare i propri movimenti a quelli dei compagni.
- Approcciare una prima forma di notazione musicale.

VERIFICA

Osservazione del grado di partecipazione e di interesse da parte di ciascuno per calibrare la proposta sulla base delle necessità e dei tempi richiesti dal singolo e dal piccolo gruppo.

MI MUOVO PER SCOPRIRE CHI SONO

Percorso di significazione e di intenzionalità del corpo e del movimento

“Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, (...), di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo”.

Questo capoverso è tratto dalle indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia, ed è a queste “indicazioni” che ci si ispira nel programmare l'azione educativa, ma c'è un punto che le indicazioni non menzionano, quello dell'*intenzionalità*. Pensiero, gesto, parola sono isomorfismi significativi, ma questa circolarità, e il loro rimando continuo sono possibili solo se il soggetto ne è consapevole.

I bambini e le bambine nascono come “esseri integrati”, ossia non vi è un primato del corpo o della mente o dell'anima, ma un io, che per quanto venga definito “non consapevole”, ha un sapere antico che permette la comunicazione e la relazione con l'“Altro”. Ma con la crescita, l'educazione, la socializzazione, si assiste ad un cambiamento paradigmatico della consapevolezza del Sé.

"Io" sono la parte pensante, il "corpo" è il mio strumento... (o feticcio , o difetto..) questo è il risultato dell' esposizione a continui richiami educativi ("non toccare" "non correre" "non piangere" "non urlare" "stai fermo o ferma") per cui il corpo e le sua espressione sono controllati da divieti e consuetudini provenienti dall'esterno, sociale e/o familiare, e perde (almeno in parte) la propria peculiare consapevolezza. Non perché tutto debba essere permesso, ma perché i limiti sono agiti in obbedienza a norme interiorizzate senza *intenzionalità*. Restituire ai bambini e alle bambine il controllo della propria capacità di espressione e di relazione con Sè, con gli altri, con il mondo dovrebbe essere il chiodo fisso di chiunque si occupi di educazione.

Tornando alla citazione del Ministero, "[...] *regole che il bambino impara a conoscere attraverso [...] percorsi di apprendimento*"

Forse non si tratta di "apprendere" le regole del linguaggio corporeo quanto di renderle intenzionali, così da partecipare consapevolmente alla realtà comunicativa condivisa.

DESTINATARI

Tutti i bambini e le bambine della scuola, in piccoli gruppi

FINALITA'

- Favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione ed il gioco.
- Scoprire il piacere corporeo.
- Costruire una positiva immagine di sé.
- Attivare strategie motorie in relazione con l'ambiente e con gli oggetti.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Avere consapevolezza del proprio corpo
- Acquisire sicurezza e fiducia nelle proprie capacità motorie
- Esprimere le proprie emozioni
- Percepire, riconoscere e saper nominare le principali parti del corpo.
- Rappresentare la globalità dello schema corporeo
- Coordinare i movimenti in rapporto a sé, allo spazio, agli altri, alle cose
- Imitare semplici posizioni statiche e dinamiche del corpo

- Sperimentare le proprie capacità ed i propri limiti
- Affinare la coordinazione oculo-manuale
- Discriminare percettivamente con i cinque sensi
- Sperimentare le relazioni spazio-temporali
- Favorire attraverso il gioco le relazioni con gli altri

MODALITÀ

- Conversazioni guidate e brainstorming.
- Giochi allo specchio.
- Percorsi motori.
- Giochi individuali e di gruppo finalizzati all'acquisizione di orientamento, senso dello spazio, coordinamento, rispetto delle regole e collaborazione.
- Esercizi di rilassamento.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'educazione all'ambiente, fin dalla scuola dell'infanzia, è riconosciuta attività essenziale in quanto mira a formare coloro che saranno i futuri cittadini consapevoli del valore dell'ambiente e della necessità di salvaguardarlo. Per i bambini e le bambine l'educazione ambientale vuole essere veicolata attraverso scoperte ricche di meraviglia e stupore che seguano la ciclicità delle stagioni e che facilitino lo sviluppo di un rapporto amorevole nei confronti della natura, prima di invocare compiti di conoscenza e responsabilità verso la stessa. Nei mesi primaverili il progetto comprenderà anche la realizzazione di un piccolo orto didattico in aree dedicate presenti all'interno del cortile della scuola (fioriere verticali, vasi per floricultura e orticultura). La zona orto diventerà un microcosmo fatto di colori, odori e sapori nel contesto di un apprendimento di tipo esperienziale e cooperativo. Inoltre, *“coltivare i frutti della terra ricongiunge i bambini non solo alle basi del cibo, ma alle basi stesse della vita”* (F. Capra, *Ecoalfabeto*).

SPAZI

- Cortile della scuola
- Vasi e fioriere adibiti ad orto didattico
- Parchi pubblici nelle vicinanze della scuola

FINALITÀ

- Vivere esperienze sensoriali, manipolative, motorie e ludiche in ambiente *outdoor*.
- Sviluppare competenze di cura e responsabilità verso gli elementi naturali.
- Promuovere le attitudini necessarie ad un rapporto positivo con l'ambiente naturale.
- Sviluppare competenze di condivisione e inclusione.
- Sviluppare il grado di autonomia e autostima.
- Accrescere la consapevolezza alimentare.
- Scoprire il ciclo di vita vegetale e seguire i ritmi della natura.

OBIETTIVI

- Esplorare oggetti e materiali naturali con i cinque sensi senza paura.
- Riconoscere le principali caratteristiche fisiche degli oggetti naturali, raggruppare e classificare in base a criteri diversi.
- Osservare e riconoscere i cambiamenti atmosferici e stagionali.
- Conoscere alcune parti della pianta.
- Conoscere le fasi basilari del ciclo vitale degli esseri viventi.
- Sensibilizzare al consumo di frutta, verdure e ortaggi e conoscerne le caratteristiche organolettiche.
- Manipolare e sperimentare semplici strumenti di osservazione e di misurazione.
- Creare *land art*.

METODOLOGIA

- Utilizzo di materiali naturali diversi in attività manipolative e sensoriali.
- Utilizzo di strumenti di osservazione ed esplorazione (lenti di ingrandimento e blocchi ingranditori, tavolo luminoso, lenti colorate, pinze...).
- Utilizzo di strumenti per la lavorazione della terra, la semina e la piantumazione.
- Lavoro di gruppo.
- Peer tutoring.

ABILITÀ DI PRE-LETTURA, PRE-SCRITTURA E CONCETTI PROTOMATEMATICI

Alla scuola dell'infanzia i bambini e le bambine iniziano un percorso di maturazione armonico in tutti gli ambiti delle loro competenze che li porterà e le porterà ad affrontare le diverse richieste scolastiche in modo sereno.

Compito della scuola dell'infanzia è sottolineare che non si tratta di lavorare per un altro grado scolastico ma di preparare i bambini e le bambine a usare appieno le proprie competenze.

Si tratta quindi di un processo continuo che inizia il primo anno di frequenza alla scuola dell'infanzia, raccogliendo ed accogliendo le competenze e le abilità già presenti e portandole al pieno sviluppo.

Per lavorare sulle abilità di tipo grafico si utilizza il “quaderno”; i primi due anni di frequenza il quaderno ha i fogli bianchi, l'ultimo anno si utilizza un quaderno con la quadrettatura di 1 cm.

Il quaderno abitua ad utilizzare le pagine in successione, la successione ordina temporalmente le proprie abilità. Il quaderno permette anche di andare in senso contrario al tempo e di riappropriarsi del proprio percorso. Il quaderno documenta il processo di evoluzione grafica dallo scarabocchio al simbolo. Ma il quaderno è anche lo specchio di maturazione delle proprie competenze logiche e proto-matematiche.

FINALITÀ:

- Acquisire i traguardi per le competenze in ambito grafico e proto-matematico;
- Sviluppare la consapevolezza della temporalità;
- Rendere centrale la metacognizione del proprio sviluppo.

OBIETTIVI:

- Acquisire il concetto del prima e del dopo;
- Acquisire la codifica della linea del tempo in ambito occidentale (da sinistra a destra);
- Acquisire il concetto di numero e numerosità;
- Sviluppare prassie visuo-manuali;
- Sviluppare competenze spaziali e topologiche;
- Acquisire la prensione corretta dello strumento grafico;
- Acquisire competenze nell'uso dei segni grafici e della loro combinazione;
- Acquisire competenze di riconoscimento di pattern di stimoli;
- Sviluppare la consapevolezza della corrispondenza fonema-grafema;
- Sviluppare la consapevolezza del proprio *focus* attentivo;
- Sviluppare la consapevolezza dell'evoluzione dei propri apprendimenti.

PREVENZIONE DEI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

In ottica di prevenzione dei disturbi dell'apprendimento abbiamo adottato lo strumento dell'IPDA: si tratta di un questionario osservativo che permette di rilevare eventuali fragilità nell'ambito delle competenze richieste in ingresso alla scuola primaria.

Il questionario viene compilato nel mese di ottobre dalle insegnanti della sezione per ogni bambino e bambina del gruppo dei grandi. Il questionario rileva le possibili aree di competenze da potenziare. Per ognuna di queste aree vengono fatte delle prove più specifiche per capire dove avvengono le eventuali cadute.

Dal mese di novembre al mese di maggio vengono proposte attività specifiche nelle aree da potenziare.

Il questionario viene ripetuto a fine anno scolastico per verificare l'efficacia dell'intervento di potenziamento.

CONTINUITÀ

Il progetto prevede la condivisione di più attività programmate con gli insegnanti ed i bambini e le bambine della Scuola Primaria Sauro, attività rese possibili grazie alla contiguità dei due ordini di scuola nello stesso edificio e alla collaborazione tra i vari docenti del plesso.

L'obiettivo è far familiarizzare i bambini e le bambine con gli spazi e le figure del successivo ordine scolastico, nell'ottica di agevolare il passaggio tra scuola dell'infanzia e primaria. Le attività di continuità consistono in alcune giornate "speciali" in cui gli insegnanti della primaria scenderanno alla scuola dell'infanzia per alcune attività didattiche oppure i bambini e le bambine saliranno alla scuola primaria per delle attività laboratoriali pensate per loro.

Le attività di continuità sono rivolte anche al passaggio nido-infanzia: nei mesi di maggio e giugno verranno realizzate delle attività di continuità con i bambini e le bambine dei nidi del territorio, per promuovere la conoscenza dell'ambiente che li accoglierà e per favorire il passaggio di informazioni tra educatori e insegnanti.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Il percorso dell'Insegnamento della Religione cattolica (I.R.C.) nella scuola dell'infanzia è finalizzato all'accoglienza, alla valorizzazione di ogni bambino e bambina nella loro particolare identità e alla loro formazione sul piano religioso e morale. L'alunno è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

L'Insegnamento della Religione Cattolica è pienamente inserito nel quadro delle "Indicazioni Nazionali per il curricolo", in forza dei richiami alla dimensione religiosa come determinante per lo sviluppo integrale della persona. Lo affermano anche l'Unesco e la Commissione Europea, organismi assolutamente non religiosi, in due recenti documenti: "Non può esserci

educazione vera alla tolleranza e all'integrazione tra culture senza l'insegnamento della religione nelle scuole". Inoltre l'I.R.C. non si configura come catechismo, in quanto non comporta un'adesione di fede, ma si rifà alle tradizioni culturali e valoriali del cristianesimo. Attraverso i campi di esperienza, pilastri fondamentali per la costruzione delle competenze di ciascun bambino, si favorisce il suo percorso educativo, aiutandolo ad orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività. Tale percorso affronta e approfondisce la conoscenza dei temi fondamentali della religione cattolica e volge l'attenzione alle differenze culturali e religiose, favorendo "l'apertura all'altro e alla tolleranza, premessa per una vera e propria convivenza tra i popoli".

Motivazione dell'itinerario annuale

La programmazione didattico-educativa dell'Insegnamento della Religione Cattolica è attuata in attinenza e correlazione con il progetto di plesso, al fine di dare unità e continuità all'intero processo proposto. Negli Orientamenti per le attività educative di insegnamento di religione cattolica nella scuola dell'infanzia, questa correlazione didattica è indicata come criterio di qualità nominato "unità del sapere": *"... gli obiettivi specifici di apprendimento della religione cattolica richiedono l'integrazione con le diverse attività educative previste per la scuola dell'infanzia..."*

IL MARE E LA CITTA'

Se durante quest'anno scolastico i bambini e le bambine saranno invitati e stimolati dai maestri e dalle maestre di sezione ad esplorare gli innumerevoli aspetti della nostra città e del mare su cui affaccia, durante l'ora di I.R.C. il loro tempo si arricchirà di racconti, giochi, immagini e suoni in cui i bambini e le bambine scopriranno le numerose tracce dell'acqua e del mare che permeano profondamente il dato religioso.

Sorella acqua, fratello mare

L'acqua intesa come dono prezioso di Dio e come fonte di vita di tutte le creature sarà il concetto fondamentale verso il quale il nostro sguardo sarà sempre rivolto e il concetto che ci porterà a sviluppare il percorso di IRC.

Nell'orizzonte biblico, come peraltro in tutte le religioni, l'acqua non è solo una presenza fisica, sospirata e preziosa, ma è soprattutto un grande simbolo spirituale, al punto da trasformarsi in un segno stesso di Dio e della sua Parola. Sono almeno 1500 i passi biblici "bagnati" dalle acque, in tutte le sue forme. E' inoltre segno di purificazione, è principio di vita capace di sanare e rigenerare, è un elemento sempre presente nella liturgia.

Tenendo quindi conto del principio della correlazione didattica, nell'ambito dell'educazione religiosa, attraverso la programmazione *Sorella acqua, fratello mare*, quest'anno verrà preso in esame quanto nella Bibbia ci parla di mare e di acqua in tutte le sue forme.

ANALISI DELLA SITUAZIONE

Nella scuola dell'infanzia "M. Spaccini" sono presenti 3 sezioni: Oceano e Terra di pertinenza della docente Valeria D'Onofrio; Sole del docente Vinojith Fernando Warnakulasuriya.

Nella sezione dell'Oceano su 21 bambini 2 non si avvalgono dell'IRC, mentre nella sezione della Terra su 20 bambini 4 non sono avvalentesi.

Nella sezione del Sole su 20 bambini ci sono 4 non avvalentesi.

L'orario dell'I.R.C. è il seguente: il lunedì dalle 9.00 alle 12.00 per le sezioni dell'Oceano e della Terra; il mercoledì dalle 9.30 alle 11.00 per la sezione del Sole.

METODOLOGIA E ORGANIZZAZIONE

- Rapporto di dialogo con bambini e con le loro famiglie
- Valorizzazione delle diverse esperienze, nel rispetto delle famiglie, con particolare accortezza verso i bambini diversamente abili presenti nella scuola
- Lavoro d'equipe costante con le insegnanti di sezione
- Utilizzo di metodologie specifiche per l'età: interazioni verbali, circle-time, narrazione, racconti, drammatizzazione, canti, lettura di immagini d'arte, attività grafico pittoriche e manipolative, recupero di esperienze, avvenimenti e tradizioni, ascolto di brani musicali, rielaborazione grafica, attività ludiche, uscite nel giardino e in città.

STRUMENTI

Libri, burattini, materiale di recupero, costumi per drammatizzazioni, cartelloni, disegni liberi, Das, supporti digitali e altro materiale a disposizione.

GLI SPAZI DELLA SCUOLA

Le aule delle tre sezioni.

VERIFICA DELL'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

I bambini saranno stimolati ad acquisire e sviluppare competenze intellettuali, estetico-espressive, motorie, operative, sociali e soprattutto morali e spirituali.

Alla fine di ogni intervento si prevede un momento di verifica, in cui si analizzerà come i bambini hanno vissuto le esperienze programmate, come rappresentano espressivamente gli argomenti assimilati e come e quanto hanno interiorizzato i contenuti proposti. I criteri adottati saranno: l'osservazione diretta del bambino durante le attività, gli elaborati verbali con i racconti dell'esperienza personale dei bambini, la raccolta degli elaborati grafico pittorici sui contenuti proposti, la drammatizzazione personalizzata dei racconti fatti in classe. Il benessere dei bambini e la qualità delle relazioni all'interno del gruppo saranno, inoltre, indicatori della validità del percorso.